

## CAPITOLO VII.

*Il fiume nella sua veste domenicale. - Equipaggiamento sul fiume. - Un'occasione per gli uomini. - Assenza di gusto in Harris. - La giubba di Giorgio. - Una giornata con la donna vestita secondo il figurino. - La tomba della signora Thomas. - L'uomo che non si diletta di tombe, di feretri e di scheletri. - Harris furioso. - Le sue opinioni su Giorgio, le rive e la limonata. - Acrobazia di Harris.*

Fu mentre passavamo per Moulsey <sup>(1)</sup> che Harris mi narrò la sua prova del labirinto. Ci volle qualche tempo per passar la chiusa, perché la nostra era l'unica barca, e la chiusa di Moulsey è grande. Non mi ricordavo d'averla mai vista prima con un'unica barca. Essa è, credo, neppure eccettuata quella di Boulter <sup>(2)</sup>, la più affollata.

Io son stato a guardarla, talvolta, quando non vi si vedeva affatto acqua, ma solo una splendida confusione di lucenti giubbe, di berretti gai, di cappellini civettuoli, di parasoli a vari colori, di coperte di seta, di mantelli, di nastri ondeggianti e di elegante biancheria; quando a guardar sulla chiusa dalla riva si poteva immaginar che essa fosse un'enorme cassa in cui fiori d'ogni colore e sfumatura fossero stati gettati confusamente e stessero ammucchiati in un fascio d'arcobaleni, per tutti gli angoli.

Le belle domeniche essa presenta questo aspetto quasi tutta la giornata, mentre su per la corrente e giù per la corrente, stanno, aspettando il loro turno, fuori delle porte, lunghe schiere di altre imbarcazioni; e imbarcazioni s'avvicinano e s'allontanano, così che il fiume radioso, su dal Palazzo alla chiesa di Hampton <sup>(3)</sup>, è punteggiato e chiazzato di giallo, di azzurro, d'arancione, di bianco, di rosso e di roseo. Tutti gli abitanti di Hampton e di Moulsey si vestono in costume fluviale e vanno a gironzare intorno al fiume con i loro cani, e corteggiano le ragazze, fremono e guardano le barche; e fra i berretti e le giacche degli uomini, le belle acconciature colorate delle donne, i latrati festosi dei cani, le barche che passano, le vele bianche, il bel panorama e lo scintillio dell'acqua, si gode assolutamente uno dei più bei spettacoli visibili nei pressi di questa vecchia e fosca città di Londra.

---

1 [https://it.abcdef.wiki/wiki/Moulsey\\_Hurst](https://it.abcdef.wiki/wiki/Moulsey_Hurst)

Moulsey Hurst si trova a West Molesey, Surrey, sulla riva sud del Tamigi, sopra Molesey Lock. È uno degli impianti sportivi più antichi d'Inghilterra ed è stato utilizzato nel XVIII e XIX secolo per il cricket, i combattimenti a premi e altri sport. Il sito può essere raggiunto da Hampton attraverso il fiume con Hampton Ferry quando è in funzione in estate.

2 [https://it.abcdef.wiki/wiki/Locks\\_and\\_weirs\\_on\\_the\\_River\\_Thames](https://it.abcdef.wiki/wiki/Locks_and_weirs_on_the_River_Thames)

[...] La prima autorità incaricata di gestire la navigazione e la costruzione delle chiuse fu la Commissione Oxford-Burcot, che costruì le chiuse a Iffley e Sandford sotto Oxford nel 1633 e a Swift Ditch vicino ad Abingdon. Nel 1751 furono istituiti i Commissari per la navigazione del Tamigi e costruiti otto chiuse tra la chiusa di Shiplake e quella di **Boulter** tra il 1770 e il 1773. L'apertura del Tamigi e del canale di Severn da Lechlade nel 1789 portò alla costruzione di molte chiuse a monte di Shiplake. Le sei chiuse costruite dalla City of London Corporation sulla sezione di marea sotto Staines tra il 1811 e il 1815 richiedevano atti del Parlamento individuali e la Thames Conservancy ne rilevò la gestione dalla City nel 1857. Nel 1866 la Thames Conservancy divenne responsabile di tutto il fiume gestione e installato più chiuse nel corso degli anni, l'ultima delle quali fu Eynsham and King's nel 1928. Nel 1908 una legge trasferì la responsabilità per il Tamigi da un punto 350 iarde (320 m) sotto Teddington Lock alla Port of London Authority, e questo includeva Richmond Serratura. La Thames Conservancy è stata incorporata nella Thames Water Authority nel 1974. Con la privatizzazione dell'approvvigionamento idrico nel 1990 le funzioni di gestione del fiume sono passate alla nuova National Rivers Authority e nel 1996 all'Agenzia per l'ambiente. Solo Richmond Lock rimane sotto la giurisdizione della Port of London Authority. [...]

3 [www.illondra.it](http://www.illondra.it)

Hampton nasce come parte della diocesi di Hampton e ha raggiunto uno stato di individualità solo a partire dal diciannovesimo secolo.

In precedenza essa infatti faceva parte, assieme ad Hampton Hill e Hampton Wick, dei cosiddetti The Hamptons. La popolazione all'epoca superava i 30.000 abitanti. La città è facilmente riconoscibile a causa delle sue molteplici chiese che ne demarcano l'origine religiosa.

Questi palazzi danno subito all'occhio, specie considerato che gran parte della città è realizzata in uno stile abbastanza compatto ed omogeneo, tipico del ventesimo secolo. Le pesanti opere di bonifica del Tamigi chiamate WTW (Hampton Water Treatment Works) sono alla base di una fiorente economia.

Le enormi riserve naturali disponibili attraggono infatti numerosi turisti ogni anno. La città è sede infatti di numerosi eventi sportivi legati agli sport d'acqua. Grazie ai WTW, tali riserve ricevono l'acqua necessaria ad una crescente vegetazione e fauna.

Tra i cittadini di maggior successo di Hampton ricordiamo l'attore David Garrick, il tenore John Beard e lo scienziato Michael Faraday. La città è oltretutto citata in ben due romanzi del celebre Charles Dickens, tra i quali Oliver Twist. [...]

Il fiume dà una buona occasione per abbigliarsi. Poiché, una volta su questa via, noi uomini siamo in grado di dimostrare il nostro gusto per i colori, e credo, se volete saperlo, che facciamo, dopo tutto, una graziosa figura. A me piace d'aver sui vestiti sempre un po' di rosso. Sapete che la mia chioma è come se fosse d'un bel castagno dorato, piuttosto una bella sfumatura, mi s'è detto, e il rosso scuro le si accompagna bellamente; e poi, credo che una cravatta di leggero azzurro le si adatti bene, per non dir del paio di scarpe di cuoio russo e un fazzoletto rosso di seta intorno alla vita - un fazzoletto è più bello d'un cinturino.

Harris, invece, tiene alle sfumature e ai misti di arancione o di giallo, ma non credo ch'egli se ne intenda troppo. La sua carnagione è troppo scura per i gialli. I gialli non gli si confanno: è indiscutibile. Io vorrei ch'egli prendesse l'azzurro come sfondo, rilevato dal bianco o dal crema; ma, vedete, meno una persona ha gusto e più ostinata si mostra. È un gran peccato, perché egli non farà mai bella figura, mentre vi sarebbe qualche colore in cui egli veramente non parrebbe così brutto, come appare con quel suo cappello.

Giorgio ha comprato, per questa escursione, della roba nuova, ed io ne sono piuttosto irritato. La giubba è atroce. Non mi piacerebbe che Giorgio sapesse il mio giudizio, ma veramente non conosco altra parola per designarla. La portò a casa e ce la mostrò giovedì sera. Gli domandammo di che colore egli credeva che fosse, e ci rispose che non sapeva. Il mercante gli aveva detto ch'era di disegno orientale. Giorgio se la mise e ci domandò come ci paresse. Harris disse che come un oggetto da piantare in un'aiuola in primavera, per spaventare gli uccelli, egli l'avrebbe rispettata, ma che, considerata come un capo di vestiario per qualunque essere umano, tranne che per un negro di Margate<sup>(4)</sup>, gli stava male.

Giorgio si stizzì; ma, come Harris gli disse, se non voleva la sua opinione, perché gliela domandava?

Ciò che turba Harris e me, sul conto di quella giubba, è che noi temiamo di attirare l'attenzione pubblica sulla nostra barca.

Le ragazze, poi, non stanno male in una barca, se son vestite graziosamente. Nulla è più attraente, secondo me, di un indovinato abito da barca. Ma un "costume da barca" - che fortuna se tutte le signore lo capissero - deve essere un costume che può essere portato in una barca e non semplicemente sotto una campana di vetro. La gita è addirittura rovinata se c'è nella barca gente che in tutto il tempo pensa più al vestito che alla passeggiata. Ebbi la disgrazia una volta di vogare con due signore di questa specie. Che divertimento!

Erano entrambe elegantemente vestite - tutte merletti e stoffa di seta, e fiori, e nastri e scarpette squisite e guanti sottili. Ma erano abbigliate per un gabinetto di fotografia, non per un'escursione in barca. Portavano il costume da barca d'un figurino francese. Era ridicolo, trattandosi di doverlo mettere in contatto con la terra, con l'aria e con l'acqua.

La prima cosa alla quale pensarono fu che la barca non era pulita. Noi spolverammo tutti i sedili, perché si sedessero, e poi le assicurammo che tutto era pulito; ma non ci vollero credere. Una sfregò il cuscino con l'indice del guanto, e mostrò il risultato all'altra, e sospirarono entrambe, e si sedettero con l'aria dei primi martiri cristiani che si provavano ad accomodarsi contro il palo del supplizio. A noi capitò di tanto in tanto di spruzzare un po' d'acqua remando, e parve che una goccia d'acqua avesse rovinato i due abiti. Il segno non si cancellò mai, e la macchia, rimase in eterno.

Ero io che remavo a poppa, e facevo del mio meglio, mettendo di piatto il remo a sessanta centimetri di altezza, fermandomi alla fine d'ogni colpo per lasciare stillar le pale prima di voltarle, scegliendo un tratto eguale d'acqua per tuffarle ogni volta. (Il prodiere disse, dopo un pò, ch'egli non si sentiva abile abbastanza da remare con me, ma che si sarebbe riposato, se glielo avessi permesso). Ma, nonostante ciò, e per quanto facessi, non potevo evitare che di tanto in tanto qualche spruzzo d'acqua non arrivasse su quelle vesti.

---

4 Da Wikipedia. **Margate** è una città marinara di 57.008 abitanti della contea del Kent, in Inghilterra, situata nell'Isola di Thanet (*Isle of Thanet*) ed appartenente - dal punto di vista amministrativo - al distretto di Thanet.

È sede di una galleria d'arte moderna dedicata al celebre pittore inglese William Turner, che qui soggiornò ripetutamente, producendo diversi dei suoi dipinti. [...]

Le signorine non si lamentavano, ma si rannicchiavano insieme, e stringevano le labbra, e ogni volta che arrivava loro una goccia, si contraevano visibilmente e rabbrivivano. Era un sublime spettacolo la loro tacita sofferenza, ma io mi sentivo assolutamente snervato: sono troppo sensibile. Divenni selvaggio e furioso coi remi, e feci spruzzar l'acqua che più forte non potevo.

Ci rinunciai finalmente, e dissi che avrei remato a prua. Il prodiere disse che forse sarebbe stato meglio, e ci scambiammo il posto. Le donne cacciarono un sospiro involontario di sollievo quando mi videro andare, e per un momento s'irradiarono perfino.

Povere ragazze! dalla padella nelle braccia. Il rematore che avevano adesso era una specie di ottuso giovalone spensierato, con meno sensibilità d'un cucciolo di Terranova. Voi potevate lanciargli degli sguardi furiosi per un'ora, e lui non li vedeva, e non se ne sarebbe dato per inteso, se li avesse visti. Egli diede un forte, sollazzevole, vigoroso colpo che fece salir in alto gli spruzzi come zampilli di fontana, e cacciò tutti in piedi in un momento.

Dopo ch'ebbe sparso quattro litri d'acqua su uno di quei vestiti, fece un bel risolino, e disse:

- Vi chieggo scusa - e offerse alle donne un fazzoletto per asciugarsi.

- Uh, non importa mormorarono in risposta le poverine, e si tirarono di soppiatto addosso coperte e soprabiti per tentar di proteggere se stesse e i parasoli.

A colazione se la passarono molto male. Gli altri vollero sedersi sull'erba, e l'erba era impolverata, e i tronchi degli alberi, contro i quali furono invitate ad appoggiarsi, pareva che non fossero stati spazzolati da settimane: così stesero i loro fazzoletti al suolo e si sedettero sui fazzoletti, come impalate. Qualcuno, girando con un pasticcio di carne, inciampò su una radice, e mandò in terra il pasticcio. Fortunatamente non ne furono sfiorate, ma il caso le avvertì d'un nuovo pericolo e le agitò; e tutte le volte che qualcuno si moveva, dopo, con qualche cosa in mano che potesse cadere e toccarle, lo seguivano con gli occhi con crescente ansietà, finché non lo vedevano seduto.

- Ora dunque, signorina - disse loro l'amico rematore, allegramente dopo che tutto fu finito; - avanti, dobbiamo far pulizia.

Sulle prime non compresero; ma quando afferrarono l'idea, dissero di temere di non saper come fare.

- Oh, ve lo insegnerò io! - egli esclamò. - È un divertimento. Vi sedete giù sul vostro... voglio dire vi chiniate sulla riva, e così, sapete, lavate gli oggetti nell'acqua.

La sorella maggiore temeva, disse, di non avere indosso degli abiti adatti.

- Oh, non fa, nulla - disse quegli spensieratamente - vi tirate un pò più su le gonne.

E ve le obbligò, dicendo che quel lavacro era la più bella cosa dell'escursione; ed esse osservarono ch'era interessante.

Ora che ci ripenso, era quel giovane ottuso come noi credevamo? oppure era... No, impossibile, v'era in lui un'espressione così infantile e semplice!...

Harris voleva andare nella chiesa di Hampton a vedervi la tomba della signora Thomas.

- Chi è la signora Thomas? - domandai.

- Che vuoi che ne sappia io? - rispose Harris.

- Una donna che s'è fatta fare una tomba curiosa, e io vorrei vederla.

Io mi opposi. Non so se son fatto male, ma sembra che io non provi mai un vivo desiderio sepolcrale. So che la prima cosa da fare, quando si arriva in un paese o in una città, si è di precipitarsi nel cimitero, a divertirsi con le tombe; ma è un divertimento del quale faccio sempre a meno. Non m'interessa affatto vagare in chiese tristi e fredde dietro dei vecchi asmatici a leggere epitaffi. Neanche la vista d'un bronzo screpolato ficcato in una pietra mi dà ciò che chiamo un reale piacere.

Io offendo dei rispettabili custodi con l'imperturbabilità che son capace di assumere innanzi eccitanti iscrizioni; e con la mia mancanza di entusiasmo per la storia delle famiglie del luogo, e la mia mal dissimulata ansietà di correre all'aperto, ferisco terribilmente i loro sentimenti.

Un'aurea mattina di un giorno radioso, addossato contro il muretto basso che circonda la piccola chiesa d'un villaggio, fumavo, beandomi della calma gioia della dolce, tranquilla scena - la grigia antica chiesa con la sua massa d'edera, il suo bizzarro portico di legno intagliato, il bianco sentiero che serpeggiava giù per la collina fra alte file di olmi, i tetti delle case che spiavano fra le siepi bene

eguagliate, il fiume d'argento nella valle e le colline boschive più oltre.

Era un bel panorama, idillico, poetico e ispiratore. Mi faceva sentir nobile e pio. Non volevo essere mai più malvagio e peccatore. Sarei andato a vivere lì, e non sarei mai più caduto nel male, e avrei condotto una vita immacolata, e avrei avuto i capelli d'argento, divenuto vecchio, eccetera, eccetera.

In quel momento perdonai a tutti i miei amici e parenti la loro malignità e la loro malvagità, e li benedissi. Essi non sapevano che li benedicevo. Continuavano nella loro triste vita assolutamente inconsapevoli di ciò che io, lontano in quel tranquillo villaggio, stavo facendo per loro; ma io li benedicevo, e avrei voluto far loro sapere il mio atto, perché desideravo che si sentissero felici. Stavo così meditando in questi sublimi e teneri pensieri, quando la mia fantasticheria fu interrotta da un'acuta, stridula voce che gridava:

- Sì, signore, vengo, vengo. Sì, signore, senza fretta.

Levai lo sguardo e vidi un vecchio calvo che, traverso il cimitero, se ne veniva alla mia volta zoppicando, con un grosso mazzo di chiavi in mano, scotendolo e facendolo tintinnare a ogni passo. Lo allontanai, solennemente dignitoso, con un cenno, ma egli continuava ad avanzare, stridendo intanto:

- Vengo, signore, vengo. Sono un pò zoppo. Non son più svelto come una volta. Da questa parte, signore.

- Va via, miserabile vecchio - dissi.

- Son venuto più presto che ho potuto, signore - rispose. - Mia moglie fino a questo momento non vi aveva visto. Seguitemi, signore.

- Vai via - ripetei. - Lasciami prima che io salti oltre il muro, e ti ammazzi.

Egli parve sorpreso.

- Non volete vedere le tombe? - disse.

- No - risposi - non voglio vederle. Voglio star qui appoggiato a questo muro. Va via, e non mi disturbare. Io son pieno di nobili e puri pensieri, e voglio rimaner così, perché mi sento d'una squisita bontà. Non venir qui a infuriarmi, cacciando via tutti i miei buoni sentimenti con le tue sciocche pietre tombali. Va via, a seppellire qualche cadavere a buon mercato, che io pagherò metà della spesa.

Per un momento egli si sentì sconcertato. Si stropicciò gli occhi e mi guardò fisso. Io sembravo abbastanza umano dal di fuori, ed egli non poteva comprendere. Disse:

- Voi siete forestiero. Non abitate qui.

- No - dissi - no. Tu non vorresti abitarci, se ci abitassi io.

- Bene allora - disse - voi volete veder le tombe... i monumenti... la gente sepolta, sapete bene... i feretri.

- Tu dici una menzogna - risposi, levandomi sdegnato. - io non voglio veder le tombe... le tue tombe. Perché dovrei vederle? Noi abbiamo le nostre tombe, la mia famiglia le ha. Mio zio Podger ha una tomba, nel cimitero di Kensal Green <sup>(5)</sup>, che è l'orgoglio di tutta quella contrada e la cripta di mio nonno, a Bow <sup>(6)</sup>, è capace di ricevere otto visitatori, mentre la mia prozia Susanna ha una

---

5 Da Wikipedia. **Kensal Green** è un quartiere del borgo londinese di Brent.

Dà il nome al **Kensal Green Cemetery**, uno dei cimiteri monumentali di Londra, che si trova però amministrativamente nel territorio di Kensington e Chelsea.

Per secoli fu un'exclave della parrocchia di Chelsea.

La zona è servita dalla stazione Kensal Green della metropolitana di Londra.

6 Da Wikipedia. **Bow** è un quartiere di Londra, appartenente al **borgo** di Tower Hamlets. Il quartiere, prevalentemente residenziale, si trova a 7,5 km a est di Charing Cross.

Il nome dell'area era anticamente *Stratford* e "Bow" era un'abbreviazione del nome medievale "*Stratford-atte-Bow*", e con Bow si intendeva il ponte costruito nei primi anni del XII secolo.

Bow sita nelle adiacenze del Parco Olimpico di Londra, a meno di un miglio dall'ingresso. Una sezione del quartiere stesso è parte del parco.

Il quartiere si dovrà sottoporre a un vasto intervento di rigenerazione urbana. Seguendo l'esempio di Stratford in preparazione delle Olimpiadi, l'intervento comprende la demolizione o il miglioramento di alcune case popolari. L'area di Bow è stata parte della parrocchia di Stepney fino al 1719, anno in cui Bow è diventata una parrocchia

tomba di mattoni nel cimitero di Finchley <sup>(7)</sup>, con un comignolo di marmo e una specie di caffettiera in bassorilievo, e una lapide del più bel marmo che copre tutto e costa Dio sa quanto. Quando io ho bisogno di tombe, è lì che vado a divertirmi. Io non ho bisogno di quelle degli altri. Quando sarai sepolto tu, verrò a veder la tua. Questo è tutto quello che posso fare per te. Egli si mise a piangere. Disse che una tomba aveva un pezzo di pietra, al di sopra, che qualcuno aveva detto rappresentava probabilmente i resti della figura d'un uomo, e che un'altra portava delle parole incise che nessuno era stato capace di decifrare.

Io rimanevo ancora ostinato, ed egli mi disse con accenti assai commossi:

- Bene, non volete vedere la finestra monumentale?

Io non volevo vedere neanche quella, ed egli sparò allora la sua ultima cartuccia. Mi s'avvicinò e mi bisbigliò raucamente:

- Ho un paio di teschi giù nella cripta, - disse - venite a veder quelli. Ah, venite a vedere i teschi! Voi siete un giovane in vacanza e dovete divertirvi. Venite a vedere i teschi.

Allora io mi voltai e fuggii, e, mentre me la davo a gambe, lo udii gridare:

- Ah, venite a vedere i teschi, ritornate, e venite a vedere i teschi!

Harris, però, gozzoviglia in tombe, monumenti sepolcrali, epitaffi e iscrizioni; e il pensiero di dover rinunciare alla tomba della signora Thomas lo fece pensoso. Disse che aveva sperato di veder la tomba della vedova Thomas dal primo momento ch'era stato proposto il viaggio - disse che non sarebbe venuto se non fosse stato per la speranza di veder la tomba della signora Thomas.

Gli rammentai Giorgio, e come noi dovevamo condurre la barca a Shepperton <sup>(8)</sup> per le cinque, dove dovevamo incontrarlo. Allora egli si scagliò contro Giorgio. Perché Giorgio si doveva divertire tutto il giorno, e lasciar noi trascinare quella maledetta barca su e giù per il fiume per andare incontro a lui? Perché Giorgio non era venuto anche lui a far qualche cosa? Perché non aveva fatto vacanza, e non era venuto con noi? Maledetta la banca! Che bene faceva egli alla banca?

- Quand'io ci sono andato alla banca - continuò Harris - io non l'ho mai visto lavorare. Sta seduto dietro un vetro tutto il giorno, tentando di far credere che lavori a qualcosa. Che bene può far uno dietro un vetro? Io devo lavorare per vivere. Perché egli non lavora? A che serve egli lì, e a che servono mai le banche? Ti prendono il tuo denaro, e poi quando firmate un assegno te lo rimandano indietro insudiciato scrivendovi sopra: "Deposito esaurito", "Respinto al correntista". A che serve dunque? È questo il tiro che m'hanno fatto due volte la settimana scorsa. Io non ci resisterò più a lungo. Ritirerò i miei denari. Se egli fosse qui, andrei a vedere quella tomba. E poi non credo ch'egli sia alla banca. Si starà divertendo chi sa dove; fa sempre così per lasciar lavorare noi. Adesso vado fuori a bere qualcosa.

Gli feci osservare che eravamo delle miglia distanti da qualunque spaccio di bevande; e allora egli si mise a mormorare del fiume: e a che serviva il fiume, e dovevano tutti venir sul fiume a morir di sete?

È meglio che Harris faccia a suo modo quando diventa così. Dopo che s'è sfogato, si calma.

Gli ricordai che nella cesta c'era della limonata concentrata, e un boccale d'acqua a prua, e che non

---

indipendente. È rimasta tale fino a che la crescita demografica ha reso necessario la creazione del "*Poplar Board of Works*" nel 1855. Bow è stato parte di questo organismo fino al 1900, quando è stato sostituito dal *Borgo metropolitano di Poplar*, sostituito, a sua volta dal moderno *London borough di Tower Hamlets* nel 1965. [...]

7 Da Wikipedia. **Finchley** è un sobborgo residenziale di Londra, situato nella zona di Barnet, North London. Sorge su un'altura, 11 km a nord di Charing Cross. Costituiva un antico distretto nella contea del Middlesex, diventando un *Municipal Borough* nel 1933, fino ad entrare a far parte della Grande Londra dal 1965. È un sobborgo a carattere principalmente residenziale.

8 Da Wikipedia. **Shepperton** è una cittadina di 10.796 abitanti della contea del Surrey, nel Regno Unito, sulla riva sinistra del Tamigi. Prima del 1965, la cittadina faceva parte del Middlesex.

Gli eponimi *Shepperton Studios* si trovano a Shepperton. Molti film sono stati girati nei suoi stabilimenti, come *Il terzo uomo* di Carol Reed e *La regina d'Africa* di John Huston. Shepperton è stata anche la residenza dello scrittore J. G. Ballard e ha fatto da sfondo al suo romanzo *L'allegria compagnia del sogno* oltre che, parzialmente, a *Crash*. È inoltre menzionata nel romanzo *La Guerra dei Mondi* di H. G. Wells, in cui viene descritta la sua distruzione.

La stazione di Shepperton è situata al fine di una ferrovia di diramazione di South West Trains, fornendo un servizio di treno verso Londra Waterloo

occorreva che mischiarle per fare una fresca, deliziosa bibita.

Allora egli si scagliò contro la limonata e simili acque sporche, com'egli le chiamava, contro le orzate e gli sciroppi di amarena, che producevano tutti la dispepsia, e rovinavano l'anima e il corpo, ed erano la causa di metà di tutta la delinquenza inglese.

Egli doveva fare qualcosa, però, e s'arrampicò sul sedile, chinandosi per afferrar la bottiglia. Essa era proprio nel fondo del paniere, e sembrava difficile trovarla, ed egli dové chinarsi sempre più, e, tentando di guidare nello stesso tempo, da sotto in sopra, tirò l'altra funicella del timone, e mandò la barca contro la sponda. L'urto lo rovesciò, ed egli affondò nel paniere, e vi si tuffò con la testa, tenendosi disperatamente ai fianchi del battello, con le gambe in aria. Non osava muoversi per paura di cadere, e dove rimanere così finché non lo afferrai per le gambe e non lo tirai, facendolo più che mai infuriare.